

Scalafinanziere

## Puntare tutto sulla specializzazione

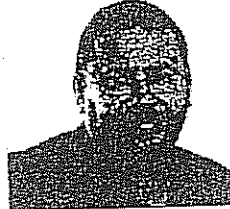
Secondo le opinioni di mercato si giovani per sopravvivere alla concorrenza devono puntare sulle specializzazioni perché fare l'avvocato generalista non paga. Tra l'altro, siccome le nuove disposizioni hanno ristretto l'ambito di lavoro nell'Re auto togliendo lavoro a coloro che si occupavano di recupero crediti, al praticante non resta che orientarsi sul family office, finance, corporate governance e turismo.

Per Giuseppe La Scala la chiave del futuro è la pianificazione e la gestione dei patrimoni familiari. Il suo studio veronese nell'ultimo anno infatti ha registrato una crescita del 20% di domanda di assistenza nel cosiddetto "family office". Nel Nord Est secondo il legale ci sarebbero infatti innumerevoli piccoli imprenditori di prima generazione che in questi anni hanno costruito conti correnti poderosi e ora, alle soglie del pensionamento, vogliono investire le liquidità e pianificare la gestione degli immobili mostrando una particolare attenzione ai parti parasociali e alla fiscalità internazionale. Il family office spesso va a braccetto con la governance. Assieme alla gestione dei patrimoni c'è bisogno dell'assistenza al cambio generazionale del management. Le Prati del Veneto, infatti, sono relativamente giovani

nascono per la maggior parte tra e gli anni '70 e adesso arrivano alla prima successione.

Poi, se Verona diventerà, come molti auspicano, il centro finanziario del nord est, l'altra grande scommessa del mercato è il finance. Secondo Lamberdini le Prati locali hanno bisogno di finanziare il loro progetto attraverso fondi chiusi, banche d'investimento o nuovi modelli di finanziamento più elastici e veloci. Per questo ci sarebbe bisogno di avvocati in grado di lavorare con la finanza creativa, che sappiano cioè mettere a punto strumenti innovativi che risultino più spendibili sul territorio.

Le banche italiane poi dovrebbero alleggerire la strada di accesso ai fondi. Nelle grandi operazioni fino ad oggi (tipo la costruzione del parco divertimenti Gardaland) sono sempre intervenute le banche straniere perché i vincoli e la burocrazia dei creditori italiani paiono ancora troppo eccessivi. ■



Giuseppe La Scala